

B: Novara e Ascoli sono ancora a braccetto

Chiusa sull'1-1 una partita interessante che ha fatto contenti tutti

Marcia in più dei marchigiani: li frena l'ardore dell'Atalanta

Fallito un rigore da Pellizzaro, ma nel bilancio del match c'è pure una traversa a porta vuota di Silva

MARCATORI: Campanini al 13' e Gattelli al 33' del p.t. **ALATANTA:** Cipollini 6; Divina 6, Lugnan 5; Scirea 6, Vianello 6, Vignando 6; Maciù 5' (Bonci al 23' s.t. 6), Gustinelli 6', Gattelli 6', Pirola 6, Pellizzaro 5' (N. 12; Tamborini, N. 14; Delle Donne).

ASCOLI: Grassi 7; Perico 6, Legnaro 6 (Vezzoso dal 20' s.t. 6); Colautti 6, Castoldi 6, Morello 3'; Mingutti 6, Vivani 7, Silva 6'; Gobbi 6, Campanini 6' (N. 12; Masserini N. 13; Carnevali).

ARBITRO: Angone di Mestre 6'.

NOTE: giornata di sole ma fredda. Spettatori 15 mila circa di cui 8.111 pagani per un incasso di 15 milioni 712.100 lire.

DALL'INVIAUTO

BERGAMO, 11 novembre

Ma che nell'Ascoli: pratico, non solo un complesso omogeneo che gioca la palla, ma anche ricco di individualità (per questo si tende a tecniche individuali) di valore. Se di fronte si trova l'Atalanta che di difetti ha tanti e cronici, il tempo passa ma non si trova ancora un altro Muro — ma tutto sommato riesce a supplire con agonismo e si mostra incannulato sulla strada di una ripresa non troppo lontana, ecco che per non lasciare una partita vivace, giocata anche in campo oltre che sulla tavoletta della tattica.

Il risultato di partita (1-1) parla questa lingua oggi a Bergamo, e mette il cuore in pa-

ce sia a Corsini, che può sempre reclinare su un rigore malamente sbagliato da Pellizzaro, sia a Mazzone che, approntando la sortita del Parma a Novara, può controllare un brivido in vetta classifica.

Chissà che per i marchigiani che di difetti ha tanti e cronici, il tempo passa ma non si trova ancora un altro Muro — ma tutto sommato riesce a supplire con agonismo e si mostra incannulato sulla strada di una ripresa non troppo lontana, ecco che per non lasciare una partita vivace, giocata anche in campo oltre che sulla tavoletta della tattica.

Certo il bottino lombardo (due punti in due partite) con-

forta questo giudizio, anche se oggi Gola, che dovrebbe illuminare l'azione marchigiana, è apparso molto meno in palla di Gattelli, mentre i due giovani fa a Varese e Ascoli, per l'impostazione tattica in trasferta, assomiglia un po' al Milan: un centrautante di manovra ed un'altra come punto, un centravanti arretrato (appunto Gola) che forma il triangolo offensivo, un terzino d'attacco sulla sinistra che viene spesso a venire a sinistra alla porta. Gattelli arriva una frazione di secondo dopo Colautti che svento il pericolo.

E come il Milan ha il difetto di sbagliare un po' troppo in avanti, contando sul senso di posizione di Vivani. E' una manovra che prelude al contropiede facile, ma lascia troppo spazio sulle fasce laterali, che una squadra con punte galoppanti potrebbe sfruttare.

E l'Atalanta? Di punte galoppanti non ne ha, neanche un solo. E' anche il suo trionfale ha la punta verso l'interno, e tocca questa volta al debuttante Gustinelli mettendo i piedi sopra. Il suo centrocampista è molto nutrito, ma non vi emerge nessuno per statura tecnica. Oggi gioca per vincere, perché i due punti le servirebbero proprio, e Mazzone che lo sta ordinando. Ne esiste, insomma, un confronto equilibrato che se da una parte mette sulla bilancia il rigore sprecato, dall'altra deposita una traversa di Silva a portiere battuta.

Non è lo stesso cosa, d'accordo, ma il conto delle guisticia sportiva, amministrata per l'occasione dall'arbitro internazionale Angone, alla fine torna.

Un po' di marcatura per a-pri e cronaca: da parte neozurra Vianello fa stopper su Silva, Lugnan si occupa del capitano Campanini, Divina viene portato a spasso per il campo da Mingutti. Al centro si affrontano Vignando-Gola e Gustinelli-Morello. Dall'altra parte Mazzoni schiera Legnaro su Pellizzaro e Castoldi su Gattelli, liberando il centro per il terzino. Il terzino di marcatura, che in pratica il tecnico dell'Ascoli impone a Corsini, ottiene lo scopo di creare varchi utili verso l'area.

Il vantaggio dell'Ascoli è fin troppo prematuro: va in rete al 13' Campanini, raccogliendo una punizione che Mingutti non si lascia. Il centrocampista dell'Ascoli, che di fatto è il portiere dell'Ascoli, si sposta al centro e tocca il tuffo ritardato di Cipollini.

Dopo la rete Corsini corre ai ripari spostando Divina su Vignando e capitan Pirola su Mingutti. Tampona le falangi, l'Atalanta può andare alla ricerca del pareggio. Ci pensa prima Pellizzaro servendo la palla a Gattelli, che la palla fa finta di 15' poi tocca ai Grassi in persona a dir no al 24' ad un tiro ravvicinato di Pellizzaro; quindi Gattelli al 35' viene anticipato di piede dal portiere ascolano. Che l'Ascoli abbia sul piano tecnico una marcia in più e che la tregua di riserva lo dimostra al 37' quando, in tre tocchi Silve e Mingutti si presentano di fronte a Cipollini. Ma il centrocampista dell'Ascoli mette bianconero mette di poco fuori.

ARBITRO: Martiniello di Tropea, 6.

NOTE: all'inizio dell'incontro

era stata offerta una medaglia d'oro donata dall'A.C. Brescia

al giocatore Salvi, che ha disposto più di duecento partite in maglia azzurra. Sono stati ammunti Viganò del Palermo e Cagni del Brescia per scorrettezze. Spettatori 12 mila circa, di cui 7.381 paganti per un incasso di 15 milioni 877 mila lire. Calci d'angolo: 10 a favore del Palermo (primo tempo 4 a 6), Altimori per i numeri 2, 6 e 14 del Palermo, 1, 5, e 10 per il Brescia.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 11 novembre

Quattro secoti per il Brescia sulla ruota di Palermo. Le reti potevano essere di più. Si è giocato praticamente l'ultimo quarto d'ora tirando nella sola porta del Palermo, e bastava centrare i pali per aumentare il bot-

tino, con un Bellavia seicento in rete del bresciano. Facchini doveva intervenire con prepotenza per evitare a Magistrelli di tirare a rete.

Al 19' grossa occasione per il Brescia. Cagni conquista un rinculo e tocca a Jacolino, che l'aveva affiancato nell'azione. Il tiro del centravanti perde si perde sul fondo. Il Palermo assume in questo momento l'iniziativa del gioco e continua a farci più incisivo. Al 24' Magistrelli di testa impenna Galli in un facile intervento. Molto più difficili le respinte a pugni del portiere azzurro al 37', su tiro fortissimo di Vianello ed al 42', su cross di Arcoleo, evitando l'entrata di testa di Magistrelli. Nella ripresa il Brescia prende iniziativa, anche se Palermo si limita a controllare nella propria metà campo.

Al 15' la prima rocamboleca rete dei bresciani. Salvi

crossa per Bertuzzo, questi

superà un avversario, tira

verso la porta ma la palla

che finisce fuori, va a sbattere contro la schiena di Jacolino e finisce in rete, alla sinistra di Bellavia. Rabbiato, reagisce Bellavia e Arcoleo obbliga Galli ad una acrobatica deviazione.

Al 21' il Brescia raddoppia.

L'azione è impostata dal solito Salvi che centra il

intervento di Cagni e

l'azione di Galli che

rimanda la palla a

Spelti e Cagni che

rimanda la palla a

Spelti e